

Victoria quae vincit mundum
fides nostra.

PREZZO D'ABBONAMENTO

Roma domicilio Tr. Cent. 75. Sem. 4 50; An. 3.
Provincia, franco di Posta Sem. Lire 4 50; An. 3.
Francia, Austria e Svizzera Sem. L. 2 50; An. 4.
Germania, Inghilterra, Belgio Sem. L. 2 80; An. 8.

LA FEDELTA

GIORNALE SETTIMANALE

Giornale si pubblica ogni Domenica

Si DEUS pro nobis
quis contra nos?

AVVERTENZE

La Direzione ed Amministrazione del Giornale è
nell'Agenzia Piazza di Tor Sanguigna N. 18 ove
si fanno esclusivamente le associazioni, e saranno
diretti plichi, corrispondenze e valori.

Ogni numero Cent. 5;

DELLA SOCIETÀ ROMANA DEI REDUCI DALLE BATTAGLIE IN DIFESA DEL PAPATO

Avviso importante

Il nostro giornale può a buon diritto considerarsi l'organo della Società de' Reduci pontificii. Infatti non vi è questione che possa interessare in qualsiasi modo ai nostri antichi compagni d'armi che non venga trattato in questo periodico conscienziosamente. Quindi i diritti di ciascuno vengono sempre difesi, nei limiti s'intende, che ci consente la legge. Molti, già uffiziali pontificii, specialmente residenti all'estero conobbero l'esistenza e le opere della nostra Società a mezzo appunto del giornale la Fedeltà e vi si aggregarono di gran cuore. Inoltre sotto la rubrica « notizie militari » teniamo informati i nostri lettori dei più importanti progressi che si van facendo nell'arte militare presso le diverse potenze di Europa. Le opere poi di religione, beneficenza e lavoro che formano lo scopo precipuo, anzi unico della nostra Società sono rese di pubblica ragione nelle colonne del giornale.

Per queste diverse considerazioni proponiamo agli iscritti di recente alla Società dei Reduci pontificii, di associarsi eziandio al giornale come hanno praticato tutti gli altri, tantopiù che con una spesa minima eserciteranno una opera buona ed anche caritatevole: dicemmo anche caritatevole dappoichè i collaboratori prestando la loro opera gratuitamente, prelevate le spese di stampa, di spedizione etc., se vi sarà qualche utile viene versato integralmente a favore del povero.

Nella speranza anzi fiducia di una favorevole annuenza mandiamo un numero dell'odierno giornale a ciascuno dei soci, liberi sempre di tornarlo se non intendessero abbonarsi.

La Redazione

OREMUS

PRO PONTIFICE NOSTRO PIO
DOMINUS CONSERVET EUM
ET VIVIFICET EUM
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA
ET NON TRADAT EUM
IN ANIMAM INIMICORUM EJUS

CHIESE PARROCCHIALI

Nelle quali per turno, a cura della nostra Società ha luogo la Messa Quotidiana, con preci pel Sommo Pontefice, e per gli attuali bisogni di Santa Chiesa, alle ore dieci antimeridiane.

Lunedì 9 S. Maria in Traspontina.
Martedì 10 Ss. Celso e Giuliano.
Mercoledì 11 S. Andrea delle Fratte.
Giovedì 12 S. Maria in Cosmedin.
Venerdì 13 S. S. Caterina della Rota.
Sabato 14 S. Maria in Via Lata.
Domenica 15 S. Rocco a Ripetta.

Le due politiche

di VERSAILLES e di BERLINO

I membri della destra di Versailles sono troppo intelligenti per commuoversi alle insolenze, e agli amari e spesso villani insulti, onde la stampa liberale d'Italia e di Germania in questi giorni li va bersagliando. Questo anzi ne siamo certi, forma il più bell'elogio di quegli insigni personaggi, i quali lungi dall'esserne intimiditi, ne prenderanno motivo a perseverare, d'andare innanzi nel sentiero intrapreso.

Le condizioni della Francia sono ad essi troppo note; e la storia de' loro avi e la contemporanea non può non agire sul loro spirito, e illuminarli su' veri interessi di quella nazione, cui non cesseranno di promuovere ad ogni costo. Senza qui indagare il futuro svolgimento della politica francese sì nell'interno, sì nell'estero, il certo si è che finora non ha commesso altro fallo: in faccia al Mondo politico liberale, che il dichiararsi energicamente conservatrice. Per bocca del suo capo di Stato, e de' generali dell'esercito ha fulminato le più severe minacce contro il vero nemico della società presente, che è il radicalismo repubblicano, generatore di quelle delizie che tutti ricordano, della Comune. Ogni disordine in questo senso dicea il generale Bataille: « sarà represso con una terribile energia. »

Sarebbe inesplicabile, dopo ciò, come il liberalismo, anche sedicente moderato, si sia scagliato con tanta bile contro i rappresentanti della Francia, da chiamarli, retrogradi, idioti, e sinanco pazzi; se non si conoscesse che il liberalismo di tutti i colori è collegato ne' medesimi principii, e tende al medesimo fine. Sanno ben essi i nostri liberali che la politica conservatrice in Francia equivale ad una politica schiettamente cristiana e cattolica; che rifuggano atterriti al solo prevederne le conseguenze.

Mentre peraltro si deplora da costoro l'accecamento della destra di Versailles nella repressione delle generose aspirazioni de' ladri e de' comunisti; e si strombizza a quattro venti, che si vuole spegnere la libertà e ricondurre la società al medio evo con movimento retrogrado, si leva a cielo la politica di Berlino che anche in questi giorni ha promulgato le sue

nuove leggi di riforma tendenti veramente e sfacciatamente a conculcare i diritti più sacrosanti di una classe numerosa di cittadini, a violare cioè la libertà de' cattolici nell'esercizio del loro culto; e già sen minaccia l'applicazione col rigore il più draconiano. Queste leggi, secondochè rimarkano i Vescovi prussiani, « negano del tutto i principii fondamentali, secondo i quali i popoli cristiani ne' differenti Stati vedevano regolati sino da Costantino il Grande i rapporti fra lo Stato e la Chiesa... Sanzionano il principio proprio solamente di uno Stato pagano che le leggi dello Stato sieno la fonte d'ogni diritto, e che la Chiesa non posseda nessun altro diritto, che quello accordato dalla costituzione e legislazione dello Stato. »

Ecco dunque quali sono le leggi liberali, esse son tali veramente sol che manomettano i diritti della Chiesa, la spogliano de' loro beni, la perseguitino, la calpestino! E gli scolari di Bismark, che sono i ministri italiani, aspirano alla stessa gloria! Il retrocedere al Paganesimo, l'inaugurare l'onnipotenza del Dio-Stato, nel quale restano assorbiti i diritti tutti del cittadino, e della famiglia è progresso; l'incatenare al carro dello Stato la libertà individuale è liberalismo! Che intendano in questo modo il liberalismo il Bismark, e i suoi seguaci, nessuno, nè essi stessi potrebbero negarlo; ma che l'opposto si debba dire della politica di Versailles neppure si potrebbe mettere in dubbio; e una tal previsione ha gittato lo sgomento nell'animo de' liberali, e avvalorato la fiducia de' cattolici. Gridino pure a lor posta i fautori della politica senza Dio, e senza Chiesa! La Francia, appunto coll'ajuto di Dio, come si protestò il suo primo rappresentante, e col rispetto a' diritti e alle leggi della Chiesa, saprà domare nell'interno i perturbatori, e riprendere all'estero il suo posto, combattendo la tirannia liberale sia insediata ne' governi delle nazioni cattoliche, sia schiamazzante nelle piazze.

Notizie del Vaticano

Il S. Padre riceveva sabato le nobili Dame marchesa Serlupi Crescenzi, marchesa Nobili Vettelleschi, contessa Moroni e contessa de Sal-Salm, componenti la Commissione romana che ha per scopo di promuovere le preghiere e i sussidi pel S. Padre.

Le nobili dame accompagnate dal segretario della Commissione signor cav. Benaglia, ebbero l'onore di deporre ai piedi della Santita Sua, un secondo volume contenente un indirizzo ripieno di 339,793 firme di persone d'ogni paese, le quali manifestano, i loro sentimenti di venerazione e di affetto alla sua amata persona, non che una abbondante offerta per l'obolo di S. Pietro raccolta per cura della Commissione suddetta.

Nella stessa mattina aveva pure l'onore di essere ricevuto in speciale udienza S. E. Don Carlo Massimo principe di Arsoli, figlio primogenito del principe Don Camillo Massimo di chiara memoria. Il giovane principe, seguendo le antiche tradizioni dell'aristocrazia romana, osservando tutte le inerenti formalità erasi recato dal S. Padre per fare atto di sudditanza, prima di assumere il nome, e il titolo del defunto suo genitore.

Domenica, solennità di Pentecoste, la Santità Sua dopo avere celebrata la S. Messa nella sua privata Cappella, che venne ascoltata da tutta la sua nobile Corte, ammise all'onore dell'udienza molte distinte famiglie italiane ed astere, e quindi si recò al consueto passeggio nel pontificio giardino.

Giovedì mattina poi si degnava ammettere in particolare udienza la novella Congregazione costituitasi sotto il titolo *sodalizio di S. Giuseppe*. Il Rmo. Parroco di S. Giacomo a Augusta, come benemerito istitutore della suddetta Congregazione, leggeva alla Sovrana presenza un nobile indirizzo implorando dal S. Padre l'apostolica Benedizione.

Questa numerosa Congregazione che si compone di giovanetti appartenenti, a distinte famiglie romane ha per santo scopo di praticare quanto per lo addietro si praticava dagli alunni dell'Istituto della Pia Casa degli Orfani. Il Santo Padre passava dipoi nella sala degli arazzi ove concedeva udienza ad un numero considerevole di famiglie la maggiore parte appartenenti a varie estere nazioni alle quali indirizzò affettuoso discorso ed impartì l'apostolica Benedizione.

PREGHIERE TRIDUANE UNIVERSALI

pei bisogni di Santa Chiesa.

Dietro istanza della federazione Piana delle Società Cattoliche di Roma, non che del Comitato pe' Pellegrini di Francia, il Santo Padre, con Rescritto del 24 Maggio, giorno Sacro alla Beatissima Vergine *Aiuto dei Cristiani*, si è degnato ordinare che nei giorni 12, 13, e 14, del prossimo Agosto, precedenti la solennità dell'Assunta, si facciano in tutto il mondo preghiere speciali a Dio pe' bisogni della Chiesa, con la recita delle Litanie maggiori; ed ha concesso sette anni d'Indulgenza per ogni giorno, e la Plenaria per tutti e tre i giorni, accostandosi ai Santi Sacramenti.

La famiglia di Mac-Mahon

Pochi conoscono la parentela del nuovo presidente della Repubblica francese. Ecco in proposito alcuni particolari. La famiglia Mac-Mahon è di origine irlandese: essa risale fino a Brien Boroihinh, re d'Irlanda, che cacciò i Danesi dal suo paese, dopo aver dato cinquantadue battaglie sanguinose. Essendo di razza

reale i Mac-Mahon aveano il titolo di « illustri ». Quando gli inglesi invasero l'Irlanda, essi opposero la loro forza e la loro influenza come principi di Thomand; ma essi soccombettero e furono i loro beni confiscati. Dopo la capitolazione della città di Limerik nel 1691, il reggimento di Mac-Mahon passò ai soldati della Francia.... Maurizio Francesco, conte di Mac-Mahon, nato l'8 ottobre 1754, sposò a Bruxelles, nel 1792, Pelagia di Caraman: egli abitava per solito il castello di Sully, presso Aulun, in Borgogna. Ed è là che nacque Mac-Mahon. Il suo emblema è: « Ci sono e ci rimarrò ».

Dicemmo nell'ultimo numero che Mac-Mahon acquistossi il bastone di maresciallo per la vittoria di Magenta. Infatti quella memorabile giornata, si può dire che decise delle sorti della Lombardia.

Però la battaglia fu guadagnata a caro prezzo. Morirono dalla parte dei francesi i generali Cler ed Espinasse, i colonnelli Chartier, Drounot e Denis de Senneville; i tenenti colonnelli Menesicler e de la Boninière, de Beaumont 194 ufficiali feriti e 4,198 uomini morti, feriti o scomparsi.

Tutti convengono che fu veramente mirabile la condotta del generale Mac-Mahon in quella giornata specialmente nel passaggio del Ticino, ove pel mancato appoggio del corpo di esercito Canrobert l'esito della battaglia poteva davvero esser fatale per i francesi. Egli invece con abile e pronta congiunzione delle sue truppe scongiurò il pericolo ed ottenne splendida vittoria.

Mettiamo sotto gli occhi dei nostri lettori i pellegrinaggi che hanno avuto luogo nei soli giorni 24 e 25 maggio p. p.

In quei giorni più di quattro mila italiani pellegrinarono al Santuario di Nostra Signora del Bell'amore che si venera sull'erta del Piastraio nella terra di Stazzena presso Massa-Carrara.

Molte migliaia di francesi in mezzo ai quali vi erano più di 150 deputati all'Assemblea, si recarono in pellegrinaggio alla Cattedrale di Chartres.

Il 25 maggio ebbe luogo un pellegrinaggio a Nostra Signora in Folgoet presso Brest in Francia, ove intervennero più di 40,000 pellegrini Francesi e Belgi.

Lo stesso giorno le popolazioni riunite della Fiandra Cattolica, in mezzo alle quali si trovava un grande numero di antichi zuavi pontifici, si recarono in pellegrinaggio al Santuario del Prezioso Sangue nella Città di Bruges.

I cattolici della diocesi di Malines (Belgio), pellegrinarono nel Santuario di Nostra Signora de Montagn.

I fratelli di S. Vincenzo di Paoli della provincia di Brabante (Belgio), si recarono in corpo pellegrinando al Santuario di Wavre.

I fedeli riuniti della diocesi di Tournai (Belgio), si recarono in pellegrinaggio al Santuario di Nostra Signora del Bon-Soccorso.

Altri fedeli della diocesi di Malines (Belgio), alla cui testa trovavasi il proprio Vescovo, si recarono a Tirlemont per invocare l'aiuto di Nostra Signora du Lac.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Da che il maresciallo Mac-Mahon assunse il governo della repubblica, regna in tutta la Francia la più grande sicurezza e tranquillità: rinasce la più viva fiducia. I soli repubblicani ardenti e i petrolieri furono colpiti come da un fulmine. I capi consigliarono la calma, paurosi della spada del Duca di Magenta.

L'intera Europa ora conosce il messaggio del Maresciallo Mac-Mahon, ed ha udito una parola leale, una parola di onestà e di verità che pone un termine alla politica di ambiguità, di compromessi e di menzogna.

Si assicura che il sig. Magne debba rimangiare il bilancio del 1874, d'accordo colla Commissione del bilancio, di maniera che il lavoro di quest'ultima possa aver luogo rapidamente e che la discussione pubblica possa terminarsi verso la fine di luglio.

Si dice che il nuovo Ministero sia disposto a far rendere un'ordinanza d'incompetenza a favore del Maresciallo Bazaine.

La voce che i deputati di destra preparino una domanda collettiva per invitare il Governo ad intervenire in favore del Papa, è priva di fondamento.

Mac-Mahon ricevette dal Papa una lettera di congratulazione. Domenica prossima il Maresciallo Mac-Mahon passerà in rivista l'esercito di Versailles.

Il governo non accetta il progetto di legge elettorale presentato dal sig. Thiers. Si proporrà un progetto di legge perchè nessuna elezione parziale possa farsi prima del voto sulla legge elettorale.

Il Generale Ladmiraull fu nominato comandante in capo dell'esercito di Versailles, conservando il posto di governatore di Parigi.

SPAGNA — Il 1° giugno ebbe luogo a Madrid l'apertura della Costituente. Il presidente confessò che l'Europa vide con diffidenza la proclamazione della repubblica. È malagevole la missione affidata alle Cortes: nè v'ha dubbio che essa non sia superiore alle sue forze: non può essere dato loro di respingere il torrente demagogico che trasporta i moderati verso gli estremi più violenti del socialismo e dell'anarchia.

Il disordine è sì completo, la debolezza tanto manifesta nel campo repubblicano, che da pertutto si comincia a confessare altamente la possibilità del trionfo di Don Carlos. Questa confessione è dà per sè sola l'indizio migliore della sua situazione: la Spagna, schiacciata dalla rivoluzione cerca la salute nel ritorno alla sua antica monarchia.

Il cabecilla Santa Cruz ha ottenuto un nuovo e splendido successo fra Legazpia ed Onute. La colonna Luma fu presa tra due fuochi, benché forte di oltre mille repubblicani e il brigadiere Loma mortalmente ferito.

Il vecchio generale D. Juan Castells è stato di nuovo incaricato dal principe Alfonso di dirigere le operazioni militari nella provincia di Barcellona. Il generale Saballs continua a percorrere la provincia di Gerona. Castello dovrà operare un movimento di concentrazione generale con Savalls e Tristany. È il compito sostenuto da Dorregaray nella Navarra. Quindi i tre generali riuniti sotto gli ordini dell'infante Don Alfonso combineranno poscia le loro operazioni con quelle dell'armata di Navarra.

Don Carlos ordinò di porre in libertà tutti gli ufficiali prigionieri, che prometteranno di non più combattere contro i Carlisti.

Notizie recenti annunziano ch'ebbe luogo un combattimento presso il ponte di Eudarlass presso Vera, nel quale i Carlisti sono rimasti vincitori, e che Trun fu attaccata il 4 corr. dai Carlisti i quali sono rimasti padroni della Città e della Fortezza, facendo molti prigionieri.

AUSTRIA — L'Imperatore di Russia, il Granduca ereditario, la Granduchessa Maria e il Granduca Wladimiro giunsero a Vienna alle ore 2 1/2 del 1.º Giugno. L'Imperatore d'Austria era andato ad incontrarlo a Gaczendorf, ove i due imperatori si sono più volte abbracciati. Alle ore 6 le LL. MM. pranzarono a Schoenbrün, e quindi intervennero alla serata dell'Ambasciatore russo.

Benchè sia ancora lontano il tempo in cui avranno luogo nella Cisleitana le prime elezioni dirette pel *Reichsrath*, l'agitazione elettorale si generalizza in tutte le provincie. I centralisti sono oltremodo affaccendati, ma il dissidio profondo che si manifestò nel loro seno nelle elezioni del 1871, si è rinnovato con maggiore intensità.

RUSSIA — La spedizione contro Kiwa procede regolarmente. Il distaccamento di Orenburg era giunto il 30 aprile ad Issen-Iachil. Essendo stato informato dell'insufficienza dell'acqua nella via di Kassanne ove i Kiwani hanno stabilito un posto di osservazione, il tenente generale Vercukvine si proponeva di far marciare a scaglioni il distaccamento. La divisione di Mangislac giunse il 1º maggio a Bisciakt. Questa divisione ebbe a sostenere una scaramuccia coi Kirghisi, in cui vi furono alcuni feriti da ambe le parti, ed alcuni Kirghisi morti.

Il Khan di Khiva, secondo i ragguagli di fuggiaschi, ha radunato 17 mila uomini fra i Karapalki e i Iurcamanni. Questa armata è divisa in quattro sezioni. L'una passerà verso lo sbocco dell'Amur-Daryn, e questo passo deve forzare la colonna di Aremburgo; la seconda sezione si reca al mare Dan-Kar, alle sorgenti occidentali dell'Amur-Darya, per rinforzare la guarnigione della fortezza e per opporsi alla colonna di Karalinski; la terza rimane entro il Banato, e la quarta forte di sette mila uomini è destinata ad impedir l'unione della colonna di Kasalinski con il generale in capo Kauffmann.

L'avanzarsi dei Russi nel paese nemico progredisce molto bene: pochi sono gli ammalati. Ogni uomo ha una buona pelliccia, riceve giornalmente una mezza libra di carne buona, una porzione di vino, e ogni cento uomini una libbra di the al giorno. Ogni battaglione ha 12 tende all'uso dei Kirghisi di tela forte, oltre ciò ogni uomo porta seco del-

la stoffa di feltro per cuoprirsi di notte tempo e preservarsi dai cambiamenti repentini dell'atmosfera.

Ogni battaglione, oltre l'occorrente alla manutenzione, ha una quantità di medicinali regalati da una società filantropica.

Oltre le vettovaglie i cammelli portano anche una specie di mitragliatrici; oltre ciò portano seco pontoni scomposti in varie parti per passare col mezzo di essi il fiume Syrdaryn, e poi tutto l'occorrente per la fabbricazione d'una fortezza.

Cose Cittadine

Malgrado il poetico proclama del ff. di Sindaco, e l'apparizione della Stella d'Italia sulla Torre Capitolina, la festa dello Statuto, non ha destato entusiasmo. Le illusioni spariscono.

In quest'anno, le bandiere e i lumi, questi due cavalli di battaglia della rivoluzione hanno diminuito ancora dippiù.

Il numero delle case, ove si vedeva sventolare la bandiera nazionale era assai limitato, come meschina fu l'illuminazione della sera, perchè all'infuori degli edifizi pubblici ch'erano sfarzosamente illuminati, tutto il resto della città presentava la sua fisionomia calma e abituale.

La rivista della guardia nazionale, e della guarnigione passata dal Re sul piazzale del Maccio, fu eseguita troppo di buon mattino, e per conseguenza non ebbe un grande numero di spettatori.

La Girandola ancora riuscì assai meschina, e l'esecuzione fu ancora molto più inferiore al disegno. La figura, che secondo il concetto dell'architetto Erzoc rappresentava l'Italia nell'atto di deporre il voto nell'urna, per esprimere il suffragio universale, fu invece interpretata dal pubblico per una figura rappresentante l'elemosina in suffragio dei morti.

Fra le pompose iscrizioni che figuravano nel disegno della Girandola eravi pure il motto, che ripete tanto graziosamente il piccolo principe di Napoli, allorchè imita il Re suo nonno « A Roma ci siamo, e ci resteremo. »

La Granduchessa Alexandrowa, e i principi di Piemonte assistevano allo spettacolo nella loggia del palazzo Altoviti, ove furono ricevuti dal ff. di Sindaco. Il segnale dell'incendio fu dato dalla Granduchessa di Russia, a cui il conte Pianciani presentò un nastro bleu che tirandolo alquanto incendiò il razzo di segnale.

Gli esercizi eseguiti lunedì dai pompieri sulla piazza del Popolo, consistenti in una simulazione d'incendio, aveva destato un grande interesse in mezzo ai nuovi venuti.

Questo spettacolo, oltre alla folla considerevole, aveva attirato sulla passeggiata del Pincio e sulla piazza del Popolo un numero rilevante di borsajoli, i quali approfittando del momento in cui i spettatori ammiravano la sveltezza e lo slancio dei pompieri romani, alleggerirono le tasche a molti di essi.

Alla serata, così detta di gala, che ebbe luogo sabato nel Teatro Apollo, intervenne la Granduchessa Alexandrowa di Russia, la quale accompagnata dai principi di Piemonte occupava uno dei palchi, così detti di Corte.

Nel 2.º atto vi comparve anche il Re Vittorio, il quale ignorando forse la presenza in teatro della Granduchessa, si trovava vestito tutt'altro che in abito di gala, ciò che produsse un aneddoto che forma la parte più comica delle feste dello Statuto, e che secondo un giornale, fu oggetto delle più *allegre risate*. Il Re (dice lo stesso giornale) trovandosi senza abito nero, e senza cravatta bianca, ne potendosi dispensare di rendere visita alla Granduchessa, pregò il Prefetto Gadda a volergli prestare per un momento l'abito nero e la cravatta bianca; indossò l'uno e l'altro, e si recò nel palco della principessa, ove dopo essere rimasto pochi momenti, ritornò presso il Gadda che lo attendeva in maniche di camicia.

Domenica alle ore 11 antim. sul piazzale del Campidoglio ebbe luogo la distribuzione delle medaglie al valore Civile.

I decorati furono sette ai quali il ff. di Sindaco indirizzò le solite poetiche parole.

In questi giorni sono arrivati da Edimburgo due piccoli Cigni che l'assessore Renazzi ha fatto espressamente venire da colà per collocarli nel piccolo lago del Pincio. Questi due Cigni si ritrovano ora nel vivaio comunale, ma presto verranno trasportati al Pincio.

La folla grandissima di persone specialmente buzzurre che si accalò lunedì alla passeggiata del Pincio per ammirare le manovre dei Pompieri devastò in gran parte le piantagioni e le statue, A riparare i danni occorrerà una spesa non minore di tre o quattro mila lire.

Nelle ore pomeridiane di sabato scorso fu eseguito il trasporto al Campo Varano del generale Gaspare Lipari comandante la guardia nazionale di Roma, morto il giorno innanzi di un colpo d'apoplezia.

Il trasporto fu puramente civile e sul carro funebre era stata strappata la Croce.

Nel 1848, il generale Lipari apparteneva al reggimento d'artiglieria Pontificia in qualità di sotto-tenente. Dopo l'ingresso in Roma delle truppe francesi, non si presentò più al suo corpo. Emigrò spontaneamente dallo Stato Pontificio, e non fu mai, nè carcerato, nè processato, nè condannato, come asseriva il giornale la *Libertà* nel pubblicare un cenno biografico del defunto generale.

Durante la settimana, oltre l'*Osservatore Romano* e la *Voce della Verità*, giovedì fu sequestrata anche la vignetta del giornale la *Frustra*. La vignetta rappresentava l'ultima scappata della Girandola con Lanza, Sella, Visconti Venosta, che andavano per aria come altrettanti razzi-matti.

In seguito di una congestione cerebrale, nelle ore pomeridiane di mercoledì 4 corrente Giugno, ha cessato di vivere il sotto-Intendente militare Cesare FERRI. Nella mattina del seguente Venerdì, nella Chiesa Parrocchiale di S. Rocco sono state celebrate le esequie suffragio del defunto.

Giovedì mattina alle ore 9, 40 ha cessato di vivere in Frosinone il Deputato Rattazzi Urbano, che da gran tempo capitanava la sinistra.

È ufo di coloro che maggiormente presero parte attivissima nella rivoluzione italiana.

La Camera dei Deputati intanto, in segno di cordoglio giovedì stesso sospese la seduta, e deliberò che per quindici giorni la sua bandiera ed il seggio della presidenza fossero ricoperti di gramaglie.

Al defunto, secondo annunziano i giornali liberali, saranno resi grandi onori. La di lui salma, trasportata prima con gran pompa alla stazione di Frosinone, giunta che sarà in Roma, si trasferirà subito in forma privata alla casa dell'estinto situata in piazza Branca. Oggi poi, Domenica, alle 5 pom. sarà con straordinari onori trasportata alla stazione di Termini, ove già è preparata apposita sala mortuaria.

Il funebre convoglio muovendo dalla Piazza Branca percorrerà le vie principali della Città seguito da tutte le Autorità civili e militari, dalla Casa Reale, e da tutti gli Istituti ed Associazioni liberali, non che dalla Guardia nazionale e dalle truppe di presidio.

Una deputazione del Municipio di Alessandria, che insieme al Sindaco si è recata in Roma, riceverà in consegna il Cadavere che subito verrà trasportato ed accompagnato in detta Città, dove verranno celebrate solenni funebri esequie.

Tutte le spese poi per i funerali in Roma, saranno sostenute dal nostro Municipio.

NOTIZIE MILITARI

FRANCIA — Il nuovo ministro della guerra, generale Du Barail faceva parte dell'esercito di Metz nel 1870. Nella mattina del 16 Agosto allorchè l'Imperatore ripiegò su Verdun la divisione di cavalleria Du Barail fu incaricato di coprirne la strada.

Postosi alla testa della divisione di cavalleria di riserva egli aveva sotto i suoi ordini quei quattro bravi reggimenti di cacciatori di Africa che si resero veramente immortali in quella ormai celebre carica. Quando ogni speranza di aprirsi un passaggio sembrava perduta, e che i prussiani con una cerchia di ferro e di fuoco si serravano attorno l'esercito francese, i cacciatori d'Africa caricarono contro le artiglierie nemiche. Il generale Margueritte che comandava la prima brigata trovò la morte in questa lotta disperata.

Nel tempo della Comune il Generale Du Barail fu chiamato al comando della riserva di cavalleria. Non devesi dimenticare la parte importante che ebbe questa divisione all'attacco dei forti Sud Bicêtre Montrouge Issy. Al termine dell'assedio di Parigi il Generale Du Barail ebbe il comando del 3.^o corpo di esercito a Versailles.

L'esercito vedrà con soddisfazione la nomina a Ministro della guerra di un ufficiale Generale così ben conosciuto per i suoi splendidi servigi.

(Avenir Militaire)

RUSSIA — Fra i molti stabilimenti militari dell'impero russo è rimarchevole quello di Pietroburgo destinato alla fabbricazione delle cartucce metalliche.

Per la fine del corrente anno esso deve consegnare 160 milioni di cartucce al prezzo di L. 0,122 cadauna non comprese le spese di trasporto e di distribuzione.

Le cartucce consegnate dalla fabbrica sono chiuse in cassette di legno, cerchiato in ferro che pesano quando piene 96 libbre sicchè in caso di bisogno due di esse formano il carico di un cavallo (*Journal de St. Petersburg*).

Il comitato di artiglieria continua l'esperienza col cannone ad anima ricurva ed elittica inventato dal sig. St. Robert. Essendosi già constatato che sotto un dato angolo di elevazione, la portata di quel pezzo è tre volte maggiore degli ordinari, cercasi ora di superare le difficoltà tecniche della sua costruzione per ottenere la precisione del tiro.

La commissione incaricata dell'esame dell'affusto in ferro dato in prova all'artiglieria a cavallo della guardia imperiale ha osservato che tale affusto difetta di stabilità. Per rimediare a tale inconveniente venne ordinato di abbassare il centro di gravità dell'intero sistema spostando la sala verso il basso.

Volendo utilizzare i buoni risultati ottenuti nell'esperienza del 1868 il maggior generale Resson ha ordinato che durante l'attuale campagna di Chiwa, l'artiglieria usi introdurre nell'anima del cannone prima e dopo il proiettile un pezzo di lardo (1½ libbra) per cadaun colpo: in tal modo s'impedisce che rimangano dentro le righe dell'anima quelle particelle di metallo che perdono le alette del proiettile per effetto dello sfregamento.

(Invalido Russo).

Il gruppo Militare

ALL'ESPOSIZIONE DI VIENNA

La Imperatrice di Austria in occasione dell'Esposizione à istituito due premi di 2000 talleri cadauno « per promuovere gli sforzi umani sotto la croce rossa » cioè l'uno per migliore manuale di tecnica chirurgico-militare e l'altro per il più pregiato lavoro sulla convenzione di Ginevra. Oltracciò l'Imperatrice di Germania ha destinato un egual importo per premio ed acquisto di oggetti presentati all'esposizione nella sfera sanitaria da campo, ed ha incaricato pure il comitato centrale della associazione tedesca per trattare l'oggetto importantissimo della cura dei guerrieri feriti ed ammalati al campo.

Ricognizioni Militari

È noto come fra le tante istruzioni date ad un ufficiale spedito in ricognizione in paese nemico, avvi pur quella d'impadronirsi della corrispondenza postale, massime le lettere indirizzate a funzionari governativi o municipali; sequestrare i registri ed i dispacci tanto alla stazione ferroviaria che al telegrafo, e leggere eziandio i giornali locali ecc.: dappoi in mezzo a queste carte si trova ben spesso la traccia di talune disposizioni importanti emanate dal nemico, ed altre indicazioni preziose. Però le molte volte confessiamolo pure, si trascurano in pratica simili raccomandazioni nella persuasione quasi generale che l'avversario si guarderà bene dal com-

mettere tali indiscrezioni. Quanto sia erroneo questo modo di argomentare lo provano i fatti recenti che siam per narrare i quali convalidano pienamente i precetti teorici.

Durante la campagna del 1866 un ordine del generale in capo ingiunse al 5.^o corpo prussiano di abbandonare subito la strada di Brünn per guadagnarne quella di Olmütz, giacchè le lettere perquisite all'ufficio postale di Arckwitz rivelavano che il grosso dell'esercito austriaco batteva in ritirata nella direzione di Olmütz e non già sopra Brünn come dapprima si credeva.

Si dice pure che il principe reale di Prussia stando il 25 agosto 1870 a Ligny apprese appunto per mezzo di un giornale francese la marcia dell'esercito di Châlons verso Montmédy. Quello che risulta positivamente si è, che in quei giorni i *strategici da caffè* si compiacevano di narrare nei più minuti particolari i vantaggi di questa marcia. Si vuole ancora che il general Moltke giovossi di certi articoli da giornali per conoscere i discorsi pronunciati al corpo legislativo in merito a taluni progetti ne quali dovevano cooperare gli eserciti di Metz e di Châlons. Il principe reale risali in tutta fretta verso il nord, pervenne il 29 agosto a Grand-Prè ed a Buzancy, attaccò alle spalle l'esercito francese nel momento che questo si accingeva a passare la Meuse imbattendosi così nell'esercito del principe.

Gli eserciti in provincia durante la guerra franco-germanica del 1870 imparavano dai giornali tedeschi e stranieri l'invio di rinforzi ai reggimenti che avevano di fronte. Queste deplorevoli imprudenze erano dovute soprattutto alla colpevole impazienza dell'opinione pubblica e alla presenza infesta dei giornalisti nei campi. D'innanzi al nemico il silenzio è un dovere.

BIBLIOGRAFIA

Il trentesimo numero del *Roma - Antologia illustrata* contiene:

Incisioni — D. Alfonso de' Borboni - Donna Maria de Las Nieves. - Il Graben in Vienna. - Veduta esteriore della Rotonda di Vienna.

Testo — Frammento inedito d'un opera di Alessandro Manzoni. — La libertà della stampa. *Continuazione e fine* — Il fanciullo del Crocchio maledetto. *Romanzo. Continua* — Una Biografia. — Il piccolo italiano, ovvero lo Schiavo bianco. *Novella. Continua*. — La morte di Alessandro Manzoni. — Cose scientifiche ed industriali. — Varietà. — Enigma storico a premio. — Sciarada a premio.

La Direzione ed Amministrazione è posta nel Palazzo del Governo Vecchio numero 39 primo piano, ove si troveranno le associazioni.

L'Esercito Pontificio

NELL'ULTIMO DODICENIO

LETTERE

al Giornale Romano LA FEDELTA'
di Giuseppe Amori

Si è pubblicata la seconda edizione, corretta e riveduta dall'autore, di questo interessante opuscolo.

Trovasi vendibile nell'ufficio di direzione ed amministrazione del *Roma-Antologia Illustrata* e nelle principali librerie Cattoliche al prezzo di Centesimi 60.

DAVID VALGIMIGLI — redattore responsabile.

Tip. Editrice Romagn